



HOME ▾ PODCAST PROGRAMMI ▾ STAFF ▾ APP FREQUENZE CONTATTI PUBBLICITÀ



APP PER SMARTPHONE

Home > News > Sanità pubblica, Cartabellotta (Gimbe): "Da 15 anni fuori dall'agenda politica. Così i...

Sanità pubblica, Cartabellotta (Gimbe): "Da 15 anni fuori dall'agenda politica. Così i cittadini perdono diritti"

La sanità pubblica italiana continua a scivolare ai margini delle priorità politiche, con conseguenze sempre più evidenti per i cittadini, soprattutto per le fasce socio-economiche più fragili. È il monito lanciato da Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, intervenuto a Palazzo Pirelli durante l'iniziativa "L'Italia che si prende cura", organizzata dal Partito Democratico.

Di **Luca Levati** - 27 Febbraio 2026

👁 264 💬 0



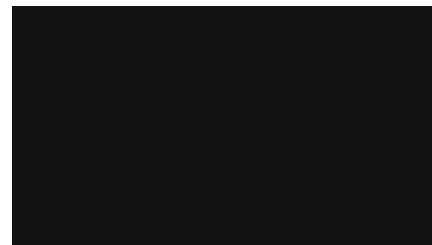
La sanità pubblica italiana continua a scivolare ai margini delle priorità politiche, con conseguenze sempre più evidenti per i cittadini, soprattutto per le fasce socio-economiche più fragili. È il monito lanciato da **Nino Cartabellotta**, presidente della **Fondazione Gimbe**, intervenuto a Palazzo Pirelli durante l'iniziativa "L'Italia che si prende cura", organizzata dal Partito Democratico.

"La sanità non è più al centro dell'agenda politica"

Cartabellotta ha denunciato un progressivo disinvestimento pubblico che, a suo giudizio, dura da oltre quindici anni e che nell'attuale fase politica risulterebbe ancora più marcato. Secondo il presidente di Gimbe, questa tendenza produce un effetto diretto: "Ogni giorno i cittadini perdono un pezzo di diritto", con un impatto maggiore su chi ha minori risorse economiche e sociali.

La proposta Schlein: finanziamento al 7,5% del Pil entro il 2028

Al centro del dibattito anche la proposta di legge a prima firma **Elly Schlein**, che punta



Ascolta Radio Lombardia

sabato 28 febbraio
MilanoMolto nuvoloso o coperto
T min. 9.7°C - T max. 15.2°C
Venti 2.1 nodi SO
Probabilità di pioggia 0%

🖨 stampa PDF

3BMeteo.com



a incrementare gradualmente il finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale fino al **7,5% del Pil entro il 2028**. Cartabellotta ha definito la direzione "corretta" sul piano del rifinanziamento pubblico, ma ha sottolineato la necessità di maggiore chiarezza sulle coperture economiche.

Tra le priorità indicate:

- definire un **piano strutturato di reperimento delle risorse**;
- accompagnare il rifinanziamento con un **programma di riforme progressive**;
- aggiornare regole e modelli organizzativi "scritti ormai 30 anni fa".

☐ **Autonomia differenziata e rischio diseguaglianze**

Un altro nodo cruciale riguarda l'**Autonomia differenziata**. Cartabellotta ha ribadito la posizione critica della Fondazione Gimbe, secondo cui un ampliamento delle competenze regionali in materia sanitaria rischierebbe di accentuare le disparità territoriali.

In passato, Gimbe aveva chiesto alle Commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato di **escludere la tutela della salute** dalle materie su cui le Regioni possono richiedere maggiore autonomia. Le ragioni indicate:

- un possibile **ulteriore indebolimento del Mezzogiorno**;
- un rischio di "colpo di grazia" al Servizio Sanitario Nazionale.

☐ **Lep e Lea: perché la distinzione è decisiva**

Nel testo della legge delega, la tutela della salute è stata esclusa dalle materie per cui definire i **Livelli Essenziali delle Prestazioni (Lep)**. Cartabellotta ha però ribadito la necessità di includere anche la sanità, ricordando che:

- i **Lep** non coincidono con i **Lea** (Livelli Essenziali di Assistenza);
- senza Lep definiti, si rischia di **crystallizzare le diseguaglianze** già presenti nell'erogazione dei servizi sanitari.

 [Print](#)  [PDF](#)  [Email](#)

[Fondazione Gimbe](#) [Nino Cartabellotta](#) [Partito Democratico](#) [sanità](#)



[Articolo precedente](#)

Tg News - 27/2/2026

[Articolo successivo](#)

Tar Sicilia, Veneziano "Bilancio 2025 positivo nonostante massa di ricorsi"